

D lib

# SANGUE CHIAMA SANGUE

A quasi 300 anni dalla loro creazione i vampiri non smettono di diffondersi nel mondo letterario. Il boom ha finito per contagiare perfino Fred Vargas, la signora del poliziesco francese che nel suo decimo romanzo, *Un luogo incerto*, pone il geniale e svagato "spalatore di nuvole" commissario Jean-Baptiste Adamsberg sulle tracce di un sospetto vampiro realmente vissuto in Serbia nel XVIII secolo, Peter Plogojowitz. Vargas accoglie sì influenze del romanzo gotico inglese e di quello horror e fantastico sulla scia di Allan Poe e Stephen King, continuando però a praticare l'operazione più interessante e complessa iniziata nei romanzi precedenti: reinventare il proprio tempo con l'appoggio di una forte armatura mitologica che rappresenta le paure ancestrali dell'uomo. Come con i lupi mannari di *l'Uomo a rovescio* e la peste di *Parti in fretta e non tornare*. Horror allo stato puro, sebbene di qualità, è invece *Danza macabra*, un classico introvabile di Dan Simmons, riproposto oggi da Gargoyle. Romanzo imperdibile per i fan del genere (anche se Simmons è caduto in disgrazia per la sua ultima deriva filonazista), che rivisita il mito del vampiro non più bevitore di sangue bensì della mente umana. Sull'onda del successo di *Twilight* e dei vampiri romantici si pongono *Marked*, scritto a quattro mani da madre e figlia, e *Evernight* di Claudia Grey in cui le rispettive protagoniste, due vampire adolescenti made in USA, se la devono vedere con il mondo normale. Grande attesa infine per *Dracula: the Undead*, annunciato da Piemme per l'autunno: è il sequel autorizzato del *Dracula* di Bram Stoker, scritto dal pronipote Dacre con lo storico Ian Holte. **Benedetta Marietti**

■ Fred Vargas, *Un luogo incerto*, Einaudi, 18,50 euro (dal 17 marzo)  
 ■ Dan Simmons, *Danza macabra*, Gargoyle, 19,50 euro (dal 12 marzo)  
 ■ P.C. & Kristen Cast, *Marked*, Nord, 18 euro (dal 12 marzo)  
 ■ Claudia Grey, *Evernight*, Mondadori, 17 euro (dal 14 aprile)  
 ■ Dacre Stoker e Ian Holte, *Dracula: the Undead*, Piemme (in autunno)



## ATTENTI A QUEL LIBRO

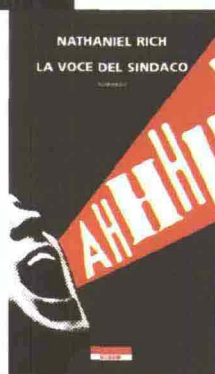
di Tiziano Gianotti

**Nathaniel Rich, La voce del sindaco, Neri Pozza, 17 euro**

Non poteva che arrivare dalla nazione newyorchese, il libro che racconta con ironia di un mondo preda dello horror vacui narrativo, dove tutti vogliono scrivere o raccontare una loro storia. Eugene Brentani ha raccontato al padre di esse-

re finito in Florida a fare il bagnino, mentre in realtà fa il traslocatore in città, ha subaffittato un appartamento a Inwood, insieme al suo collega Alvaro, un dominicano fahiro del sesso con famiglia a carico. Si è messo a distanza di sicurezza dall'incomunicabilità col padre, ha in mente di scrivere qualcosa e intanto accetta di tradurre quello che pare un lungo racconto di Alvaro in cibaèno, il dialetto di una remota valle dominicana. Eugene non conosce quella lingua, ma è convinto di intendere il senso delle frasi e la narrazione. Un giorno lui e Alvaro finiscono in casa di Abe Chisolm, critico letterario che da anni cerca di scrivere la biografia di uno stravagante e prolifico scrittore. Constance Eakins, dato per morto ma che Chisolm ritiene viva in Italia, sulle alture del Carso, e guarda caso eroe letterario di Eugene. In un'altra parte della città, il signor Schmitz annuncia all'amico di sempre Rutherford che ha iniziato a scrivere la storia della sua vita. I due si sono conosciuti in Italia più di cinquant'anni prima, a Campoformido, durante l'ultima guerra mondiale. Hanno poi avuto vite e dolori diversi, si sono incontrati di nuovo e confessano di un sogno ricorrente che svanisce, lasciando la sensazione di un Paese straniero. Per Rutherford si tratta del luogo della loro giovinezza, così a mo' di conforto gli racconta la sua storia di Perugia e di Ferrara, viatico alla notizia che vuole tornare in Italia. Due vicende che si muoveranno in parallelo, senza mai incontrarsi, portando i protagonisti prima a Milano e Trieste, poi sul Carso. Qui Eugene incontrerà di nuovo un bizzarro messaggero, un vagabondo alcolizzato di nome Bobby Bazlen (!), arriverà a una sorta di Shangri-La della letteratura dove lo aspetta il rabelaisiano Sindaco, capirà il motivo del viaggio. Tutto per una narrazione un po' animosa, com'è dei giovani lpermanieristi, ma percorsa da una felice vena illusionistica. Sembra scampato al lungo apprendistato pinchonia-

no di rigore e ai pomeridiani indugi estivi sui numeri di *McSweeney's*, Nathaniel Rich, come Englander e Safran Foer, e di suo ha il tratto rapido e gustoso del feuilletonista, tanto che può valere per lui la ricetta dell'arte di Eakins: "Una strana realtà che sconfinava nella fantasia, una località esotica, personaggi eccessivi". Una ricetta intramontabile.



## UNA STORIA VERA

Nelle remote valli svizzere accadono a volte fatti inquietanti. Nelle pagine crude e taglienti del suo ultimo romanzo Jacques Chessex ricostruisce magistralmente una storia di terrore che all'inizio del secolo alimentò fantasmi e allucinazioni collettive. Accadde a Ropraz - "paese di lupi e di abbandoni", dominato da povertà, superstizioni e crudeltà - dove, nel gelo di una notte d'inverno, venne profanata la tomba della giovane Rosa, scomparsa tre giorni prima. E si diffuse immediatamente la leggenda del vampiro capace di stuprare cadaveri e bere sangue umano. Con una scrittura

incandescente e sincopata, Chessex racconta l'isteria collettiva, il clima di sospetto, il bisogno spasmodico di un capro espiatorio. A farne le spese sarà un giovane

contadino "alcolizzato, vizioso e taciturno", su cui si riverserà il bisogno di vendetta dei valligiani. Un colpevole ideale su cui proiettare l'immagine temuta del vampiro. La notte di Ropraz è un pugno nello stomaco che parla di un passato terribile per mettere in guardia dalle follie del presente. **Fabio Gambaro**

■ Jacques Chessex, *La notte di Ropraz*, Fazi, 14 euro, dal 17 febbraio

